

Prezzo: € 3.199,00**Dimensioni:** 1157x340x438 cm (lxaxp)**Peso:** 21,30 cad Kg**Distributore:** MPI

Via De Amicis 10/12

20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-9.356.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento **Caricamento:** vented box **N. vie:** 3.5 **Potenza (W):** 40 - 300 **Impedenza (Ohm):** 6 **Frequenze di crossover (Hz):** 180-220-2.300 **Risp. in freq (Hz):** 38 - 25.000 **Sensibilità (dB):** 90 dB **Altoparlanti:** 4 **Rifinitura:** black, white e walnut **Griglia:** asportabile **Note:** Venere 3.0 finitura walnut: €3.699,00.

DIFFUSORI

Sonus faber Venere 3.0

“Come mai una Sonus faber nel dossier sulla biamplificazione?”

Il lettore attento e di lungo corso potrebbe giustamente porsi la domanda, considerando il rapporto perlomeno ondivago del marchio di Arcugnano nei confronti del bi-wiring, immaginarsi verso la biamplificazione! Più in generale si potrebbe tranquillamente affermare che per Franco Serblin e per il pe-

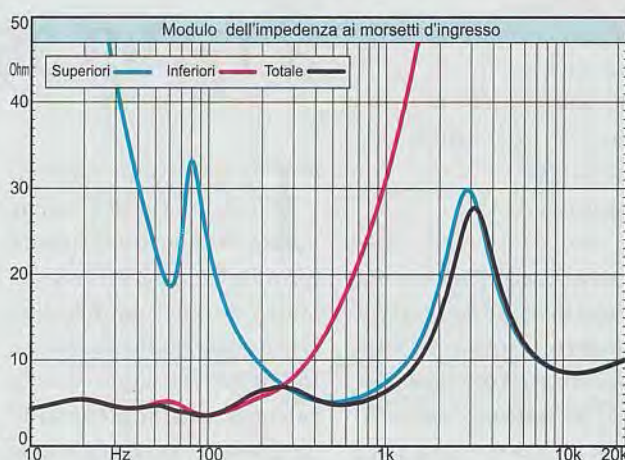
riodo in cui Serblin ha determinato le scelte tecniche del marchio, un diffusore aveva due morsetti e nulla più! Una delle tante eredità, sulla quale con Franco ci fu qualche punto di contrasto con le nostre convinzioni, con cui lo staff del “dopo Serblin” ha dovuto fare i conti tanto che in genere le serie del passato (remoto e recente), anche quelle economiche, sono state tutte caratterizzate dal monowiring: Domus, Liuto, Concertino, Toy; tutti modelli, quelli a due vie da scaffale e quelli a più vie da pavimento, così concepiti. Con Amati Futura si indaga sull’evoluzione anche in tal senso dei prodotti, gli Aida consacrano il multiwiring... Nel mezzo i Venere che per genesi, tempistica e posizionamento merceologico, possono rappresentare se non il primo il passo più maturo di un nuovo approccio filosofico alla materia della riproduzione sonora, soprattutto se interpretato in una chiave destinata al mercato consumer, quello più lontano dall’approccio originario della casa. E, indovinate un po’, che cosa fa capolino nella manualistica della serie Venere? Un’ampio capitolo dedicato al bi-wiring ma anche alla biamplificazione (riportiamo dal manuale: La biamplificazione apporta un generale miglioramento del suono riprodotto e in particolare una maggior dinamica e controllo delle basse frequenze”), in particolare quella orizzontale!

Sebbene, volendo identificare un prodotto come il portavoce di una svolta aziendale si è portati a pensare che l’ammiraglia della flotta è quella che fa da apripista, è nostra opinione che, invece, siano proprio “le retroguardie” (ci scusi il comune appassionato se definiamo così un diffusore comunque da 3000 euro!) ad avere meno vincoli in genere e a costituire la svolta decisiva. La serie Venere, di punto in bianco, stravolge integralmente le più radicate tradizioni, sia dal punto di vista tecnologico che aziendale, perlomeno nella sua ufficialità. Perché, tenetene conto, se la pubblicitaria promozionale e per giunta il manuale di istruzioni hanno abbandonato un approccio “metafisico” nella descrizione di un prodotto scegliendo un modo più diretto e pratico, si tratta sempre di un prodotto Sonus faber, anche se la strada intrapresa sembra proprio nuova! La prosa cede il passo invece alla pratica: compaiono schemi di collegamento e indicazioni sulle scelte da effettuare senza contare che i nuovi sistemi sembrano pensati e progettati proprio per essere utilizzati a buon bisogno in tali configurazioni.

Premesso che da qui a breve pubblicheremo una completa disamina della serie Venere, i 3.0 sembrano i più indicati per beneficiare della biamplificazione passiva ma anche di un più semplice bi-wiring, mentre gli altri modelli presentano



L'impedenza rilevata ai capi dei due morsetti rivela una separazione abbastanza netta fra la parte bassa del diffusore a cui sono collegati i due woofer da 18 cm e quella alta costituita dal gruppo mid e tweeter. La separazione avviene intorno ai 260 Hz in modo abbastanza netto senza che l'impedenza complessiva subisca variazioni significative nel caso di monowiring o di separazione delle connessioni. Si nota l'assenza di picchi di risonanza sia nella sezione bassa che in quella alta frutto di una scelta particolare da parte del costruttore di ridurre sia a livello elettrico che meccanico il caricamento. Il modulo in basso si attesta al minimo intorno ai 4 Ohm con un andamento che si avvicina moltissimo a quello di un carico resistivo ideale! Per quanto riguarda la via superiore si nota un incremento del modulo in prossimità della frequenza d'incrocio fra tweeter e mid woofer senza mai scendere sotto i 5 Ohm. I punti di incrocio e il modulo dell'impedenza delle due vie collocano il sistema fra quelli che beneficiano particolarmente della biampificazione, anche se in generale, il modulo complessivo rientra fra i più semplici da abbinare.



Nonostante la collocazione in verticale dei due morsetti di potenza, la posizione leggermente sfalzata semplifica il collegamento anche in bi-wiring e di conseguenza in bi-amp con qualsiasi tipo di cavo. Il corpo del morsetto in metallo e la ghiera di slittamento antifrizione garantiscono una tenace coppia di serraggio con uno sforzo minimo. La posizione e le caratteristiche meccaniche suggeriscono l'utilizzo di cavo spellato a patto di "centrare" i fori dei morsetti!



un'impostazione più tradizionale, necessaria per i sistemi a due vie, meno per quelli a due vie e mezzo (ad esempio Venerre 2.5). Qui affronteremo solo una breve descrizione, prima di addentrarci nelle prestazioni offerte dal modello maggiore in biampificazione. Questa gamma infatti è costruita in Cina sotto la supervisione di Fine Sounds Asia Limited con sede a Hong Kong. A caratterizzarla un top in cristallo inclinato in avanti, che richiama alla mente il top di gamma Aida, anche se l'obiettivo è quello di presidiare la fascia entry level della casa con una gamma di 4 modelli

(due da scaffale, due torri, un canale centrale e uno a parete). Comune a tutti i modelli il tweeter da 29 mm in tela trattata, mentre la riproduzione delle frequenze inferiori avviene in modo differenziato quasi per ogni sistema: il più piccolo due vie da scaffale ha un midwoofer da 15 cm, presente anche nel

centrale e nel modello da parete; un altoparlante delle stesse dimensioni funge solo da medio nell'ammiraglia. Nei restanti modelli la gamma bassa viene riprodotta con un woofer da 18 cm con membrana in materiale sintetico. La sensibilità varia dai 90 db dell'ammiraglia ai 85 db del modello più piccolo.

Già in configurazione stereo i 3.0 manifestano prestazioni che potremmo definire sorprendenti sia per il livello che per scelte "filosofiche" in merito alla riproduzione sonora, improntata ad un interessante equilibrio tra neutralità e armonia sonora. Nel caso migliore di interfacciamento (tra le biampificazioni quello con la coppia Rotel, in assoluto con il Bryston B135 SST2) si assiste ad una rappresentazione sonora caratterizzata dalla totale scomparsa del diffusore, pur di generose dimensioni, dall'ambiente e ad una prestazione agli estremi banda davvero lodevole, con basso molto articolato e potente e voci che presentano il giusto connubio tra precisione e piacevolezza. Nonostante gli XTZ 99.36 siano dei piccoli campioni del Q/P la differenza è di almeno due ordini di grandezza! Da segnalare infine che il diffusore rimane sufficientemente neutrale con le tre amplificazioni utilizzate in questo speciale: con i NuForce qualche Watt in più sarebbe gradito ma tutte e tre le performance sono notevoli...